

PROTAGONISTI NEL BENE

La chiamata alla santità passa attraverso il dono del Battesimo e della Cresima. La fedeltà a questi Sacramenti ci rende capaci di compiere il bene a cui siamo chiamati.

Introduzione

La santità è la meta alla quale aspira il cammino di ogni cristiano. Dio chiama tutti noi ad essere santi seguendo con affidamento e fede la via che Egli traccia.

Sappiamo che le porte della santità si schiudono per noi al primo sacramento dell'iniziazione cristiana: il battesimo.

Mediante esso siamo purificati, liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio entrando a far parte di questa grande famiglia. Come cristiani, siamo chiamati a vivere il battesimo ogni giorno della nostra vita, in qualsiasi attività che svolgiamo, nel nostro quotidiano ciò ci innesta nella relazione con la Trinità e ci rende portatori di una speranza nuova, quella speranza che ci rende santi. Al Battesimo si affianca un altro sacramento fondamentale: la Cresima (o Confermazione). Per mezzo di essa veniamo "unti" conformandoci a colui che è l'unico vero unto, Gesù Cristo, accrescendo la grazia battesimale che già dimora in noi, unendoci più saldamente a Cristo, ricevendo una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede.

E se al Battesimo siamo portati dai nostri genitori, con la Cresima noi finalmente adulti consapevolmente scegliamo di conformarci a Cristo. Entrambi i sacramenti costituiscono una grazia ma al tempo stesso implicano una responsabilità: quella di essere tenaci, pieni di speranza anche quando il nostro sogno potrebbe diventare difficile o doloroso da realizzare. È in questi momenti che dobbiamo ricordare che Dio si prende cura di noi, ci plasma e ci rende capaci di cose grandi. "Tutto posso in Colui che mi dà forza" (Fil. 4,13). Essere fedeli ai sacramenti che abbiamo ricevuti, essere perseveranti nel percorrere la giusta via, anche questa è santità!



Audio

♦ La leggenda
(The Sun)

<https://www.youtube.com/watch?v=F2eG-fon7cw>



Riflessione

Riflessione di Papa Francesco, Angelus 12 agosto 2018

Nella seconda Lettura di oggi, San Paolo ci rivolge un pressante invito: «Non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione» (Ef 4,30).

Ma io mi domando: come si rattrista lo Spirito Santo? Tutti lo abbiamo ricevuto nel Battesimo e nella Cresima, quindi, per non rattristare lo Spirito Santo, è necessario vivere in maniera coerente con le promesse del Battesimo, rinnovate nella Cresima. In maniera coerente, non con ipocrisia: non dimenticatevi di questo. Il cristiano non può es-



sere ipocrita: deve vivere in maniera coerente. Le promesse del Battesimo hanno due aspetti: rinuncia al male e adesione al bene.

Rinunciare al male significa dire «no» alle tentazioni, al peccato, a satana. Più in concreto significa dire "no" a una cultura della morte, che si manifesta nella fuga dal reale verso una felicità falsa che si esprime nella menzogna, nella truffa, nell'ingiustizia, nel disprezzo dell'altro. A tutto questo, "no". La vita nuova che ci è stata data nel Battesimo, e che ha lo Spirito come sorgente, respinge una condotta dominata da sentimenti di divisione e di discordia. Per questo l'Apostolo Paolo esorta a togliere dal proprio cuore «ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenza con ogni sorta di malignità» (v. 31). Così dice Paolo. Questi sei elementi o vizi, che turbano la gioia dello Spirito Santo, avvelenano il cuore e conducono ad imprecazioni contro Dio e contro il prossimo.

Ma non basta non fare il male per essere un buon cristiano; è necessario aderire al bene e fare il bene. Ecco allora che San Paolo continua: «Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo» (v. 32). Tante volte capita di sentire alcuni che dicono: "Io non faccio del male a nessuno". E si crede di essere un santo. D'accordo, ma il bene lo fai? Quante persone non fanno il male, ma nemmeno il bene, e la loro vita scorre nell'indifferenza, nell'apatia, nella tiepidezza. Questo atteggiamento è contrario al Vangelo, ed è contrario anche all'indole di voi giovani, che per natura siete dinamici, appassionati e coraggiosi. Ricordate questo – se lo ricordate, possiamo ripeterlo insieme: "È buono non fare il male, ma è male non fare il bene". Questo lo diceva Sant'Alberto Hurtado.

Oggi vi esorto ad essere protagonisti nel bene! Protagonisti nel bene. Non sentitevi a posto quando non fate il male; ognuno è colpevole del bene che poteva fare e non ha fatto. Non basta non odiare, bisogna perdonare; non basta non avere rancore, bisogna pregare per i nemici; non basta non essere causa di divisione, bisogna portare pace dove non c'è; non basta non parlare male degli altri, bisogna interrompere quando sentiamo parlar male di qualcuno: fermare il chiacchiericcio: questo è fare il bene. Se non ci opponiamo al male, lo alimentiamo in modo tacito. È necessario intervenire dove il male si diffonde; perché il male si diffonde dove mancano cristiani audaci che si oppongono con il bene, "camminando nella carità" (cfr 5,2), secondo il monito di San Paolo.

Cari giovani, in questi giorni avete camminato molto! Perciò siete allenati e posso dirvi: camminate nella carità, camminate nell'amore! E camminiamo insieme verso il prossimo Sinodo dei Vescovi. La Vergine Maria ci sostenga con la sua materna intercessione, perché ciascuno di noi, ogni giorno, con i fatti, possa dire "no" al male e "sì" al bene.



Riferimenti Biblici

Ef 4, 30-5,2

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

V. Riflessione di Papa Francesco



Chiedere una breve testimonianza a dei genitori che hanno da poco celebrato il battesimo del loro bambino per comprendere cosa significa per loro.

Oppure intervistare alcuni padrini e madrine di battesimo o di cresima chiedendo loro cosa si aspettano dal bambino/ragazzo che hanno accompagnato al sacramento.

THE SUN

“Ma non basta non fare il male per essere un buon cristiano; è necessario aderire al bene e fare il bene ...Vi esorto ad essere protagonisti nel bene! Non sentitevi a posto quando non fate il male; ognuno è colpevole del bene che poteva fare e non ha fatto.”

A questo incipit ripreso dall'Angelus di Papa Francesco hanno aderito i “The Sun”. La band al completo non ha avuto timore di cambiare vita ed iniziare un cammino fatto di attenzione all'altro e riscoperta della propria Vera Vocazione: “Ho scelto il mio destino... Da giovane volevo una vita speciale, qualcosa che mi desse la spinta a continuare. Di certo non pensavo a questa missione, ma tutto ora ha un senso: mi dono per Amore!”. Come loro, ciascuno di noi può scegliere sempre di fare il bene!

Articolo tratto dal link di famiglia Cristiana:

<http://www.famigliacristiana.it/blogpost/the-sun-in-terra-santa-con-il-rock-n-roll.aspx>

“The Sun”: il nostro Vangelo è rock

«Lì non ci sono vie di fuga: l'Anima si trova di fronte all'evidenza della necessità di scegliere la via dell'amore». Sembrano parole tratte dal diario di un mistico cristiano e invece si tratta della frase pubblicata da un cantante rock nel suo blog. Francesco Lorenzi, voce solista del gruppo “The sun” si riferisce all'esperienza del secondo viaggio della band in Terra Santa con tappe a Taybeh, Betlemme, Nablus e Nazareth.

I “The sun”, che hanno all'attivo due album con la Sony music, hanno accolto l'invito di don Mario Cornioli, il pastore della parrocchia di Betjala (Betlemme), a suonare sia sul palco che all'interno di scuole, strutture di ospitalità per anziani come la Società antoniana e del centro “Hogar niño Dios” tra i bambini disabili.

La musica del loro ultimo disco può risultare graffiante e delicata nel contempo, ardita nell'accarezzare i tempi più intimi della fede cristiana come la Risurrezione e l'amore per Dio. Da “Onda perfetta”, il brano di apertura che socchiude lo sguardo sul segreto della felicità quotidiana a “La leggenda” che rappresenta un omaggio a chi fa dono agli altri della propria vita, le 13 canzoni tracciano un percorso di “Luce” (così si intitola l'album) che intreccia il percorso personale della band con gli incontri significativi che hanno lasciato traccia nel loro profondo. Con il brano “Betlemme” si apre e chiude un percorso umano e artistico nato proprio da un precedente viaggio in Terra Santa, un modo per restituire a questa terra e ai suoi abitanti il dono che ha animato in filigrana la nascita di questo disco.



ADOLESCENTI

I buoni Cristiani sono chiamati a compiere del bene anche se c'è male intorno. Chiediamo ad ogni ragazzo di compiere un'azione buona anche se l'altro, destinatario dell'azione, gli sta facendo del male. Non deve essere un'attività che si conclude con la fine dell'incontro ma deve durare il necessario, protraendosi nei giorni successivi fin quando tutti i ragazzi non l'avranno compiuta.

Una volta compiuto l'azione, i ragazzi dovranno scrivere i sentimenti provati prima, durante e dopo l'azione compiuta su un mattoncino che andrà a comporre un cartellone a forma di chiesa. L'obiettivo è quello di far capire ai ragazzi che la chiesa siamo noi vivendo ogni giorno con responsabilità i sacramenti ricevuti.



GIOVANI

- * Dai un valore ai sacramenti del Battesimo e della Cresima o sono solo dei sacramenti di precepto?
- * Quali responsabilità cristiane senti di aver ricevuto con il sacramento della Cresima? Riesci in qualche modo a collegarle con il Battesimo?
- * Essere un buon cristiano, secondo te, è diverso dall'essere un buon cittadino?
- * Ti senti responsabile di questi due doni ricevuti? Come li custodisci/alimenti?
- * Quando qualcosa non va, accentui il problema cercando a tutti i costi un colpevole da "processare" oppure provi a risolvere praticando il bene?
- * Pensi di essere un buon cristiano?
- * Per essere un buon cristiano credi che basti seguire i comandamenti ed avere i sacramenti o bisogna fare altro?

Preghiera



Spirito Santo, Spirito dell'amore,
ravviva in me la consapevolezza
del tuo dono.

Spirito che mi hai reso figlio di Dio,
fammi vivere la gioia di chiamare Dio
con il dolce nome di "Papà"
e di sentire Gesù
come fedele amico del mio cammino.

Spirito Santo, Spirito di vita,
rafforza la mia fede e
fammi capace di amare
con il tuo fuoco nel cuore.

Amen

